



Torino, 17/7/2015 ore 10,30
Sala E. Vaglio – Via Pietro Micca 17
FISAC/CGIL Torino e Piemonte

Associazione

Ires

Lucia Morosini

PRESENTAZIONE ALLA STAMPA

***ANALISI CONGIUNTURALE DEL SISTEMA
DEL CREDITO LOCALE IN PIEMONTE***
A cura di Francesco Montemurro e Cristiano Roner

Presentazione:

Davide Riccardi

Segreteria FISAC/CGIL Torino e Piemonte

Dipartimento Studi e Ricerche

Nel periodo settembre 2014 - marzo 2015 le operazioni rifinanziamento alle banche finalizzati a incrementare i prestiti all'economia reale per risolvere il problema dell'accesso al credito (TLTRO) realizzate dalla BCE hanno veicolato presso le banche italiane circa

+94 miliardi di euro

tuttavia nello stesso periodo il credito alle imprese ha registrato una contrazione di

-13,2 miliardi di euro

Fra ottobre 2011 e marzo 2015 la quantità di titoli di stato italiani detenuti dalle banche residenti nel nostro paese è praticamente raddoppiata,

da 208,6 a 415,5 miliardi di euro

dati ISTAT, Banca d'Italia, CGIA Mestre)



SPORTELLI BANCARI PIEMONTE*

– 31/03/2015	2.470
– 31/12/2014	2.494
31/12/2013	2.589
31/12/2012	2.662
31/12/2011	2.709
31/12/2008	2.716

246 IN MENO DAL 2008

Andamento del numero di sportelli bancari per provincia

Prosegue la riduzione del numero delle filiali bancarie in Piemonte.

	30/06/09	30/06/14	31/12/14	31/03/15	6/09 -3/15
TORINO	1.142	1.034	1.022	1.018	-124
VERCELLI	136	129	127	126	-10
BIELLA	134	134	132	132	-2
VCO	89	88	85	86	-3
NOVARA	220	205	200	198	-22
CUNEO	519	501	498	482	-37
ASTI	162	162	160	160	-2
ALESSANDRIA	278	304	270	268	-10
PIEMONTE	2.705	2.531	2.494	2.470	-235
ITALIA	34.007	31.234	30.740	30.558	-3.449

DIPENDENTI BANCARI PIEMONTE*

31/12/2014	27.880
31/12/2013	27.902
31/12/2012	28.332
31/12/2011	29.291
31/12/2010	28.478
31/12/2009	31.248
31/12/2008	39.243

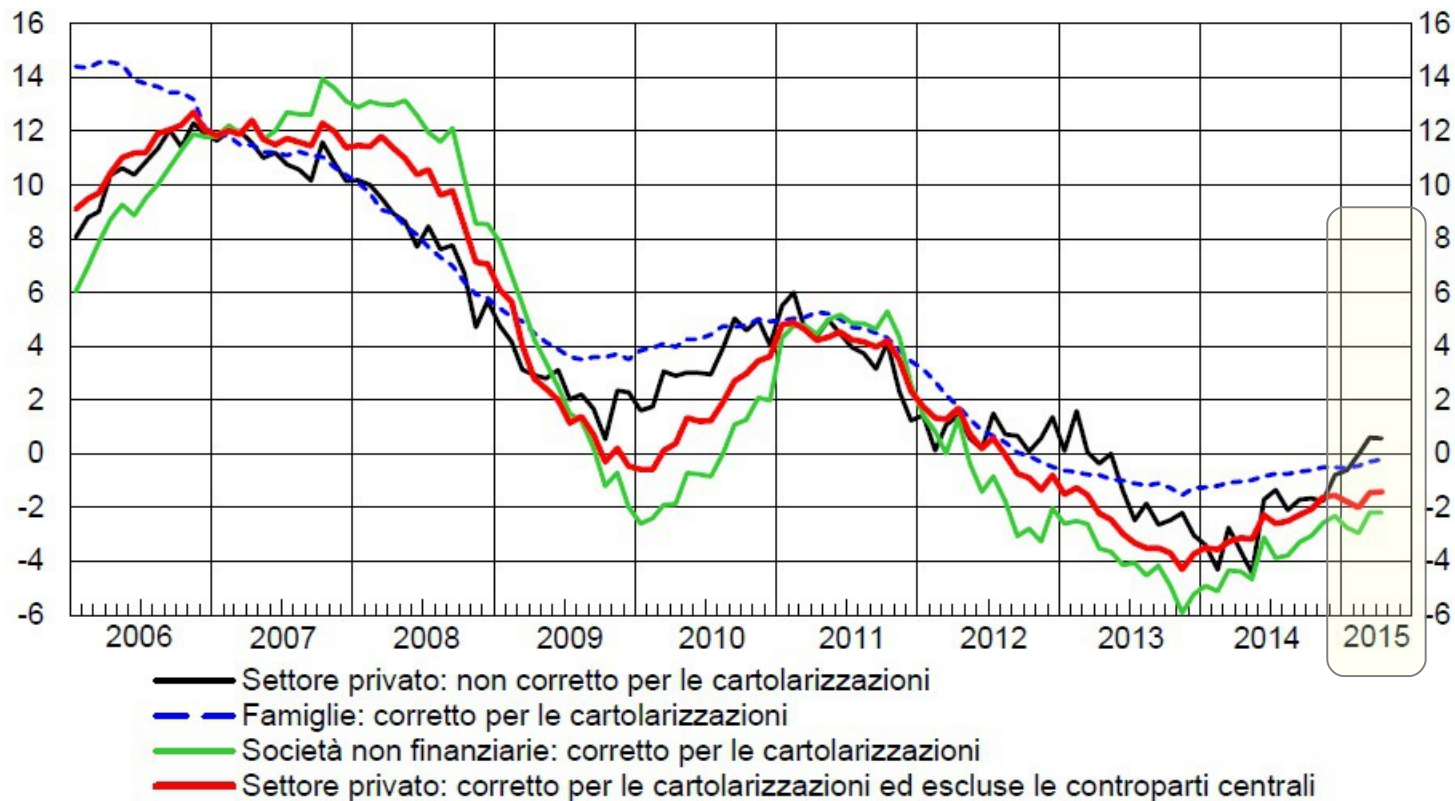
11.363 IN MENO DAL 2008

DIPENDENTI BANCARI IN ITALIA*

2009= 331.000 → 2014= 302.000

Prosegue la riduzione del numero dei dipendenti

Andamento dei prestiti bancari ai residenti in Italia



Variazioni percentuali tendenziali. Aprile 2015.

A Marzo 2015 in Piemonte peggio che nel Nord Ovest

Andamento tendenziale degli impieghi alla clientela ordinaria residente <i>Valori percentuali</i>	2015	2014			
	I trimestre	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Piemonte	-2,2	-1,7	-1,7	-1,9	-2,4
Lombardia	-1,8	-4,2	-4,4	-2,6	-6,1
Veneto	-1,1	1,3	-0,7	0,3	-2,7
Nord-Ovest	-1,8	-3,5	-3,7	-2,4	-5,1
Nord-Est	-4,0	-3,0	-3,8	-3,7	-2,3
Italia	-0,9	-1,1	-2,1	-2,1	-2,9

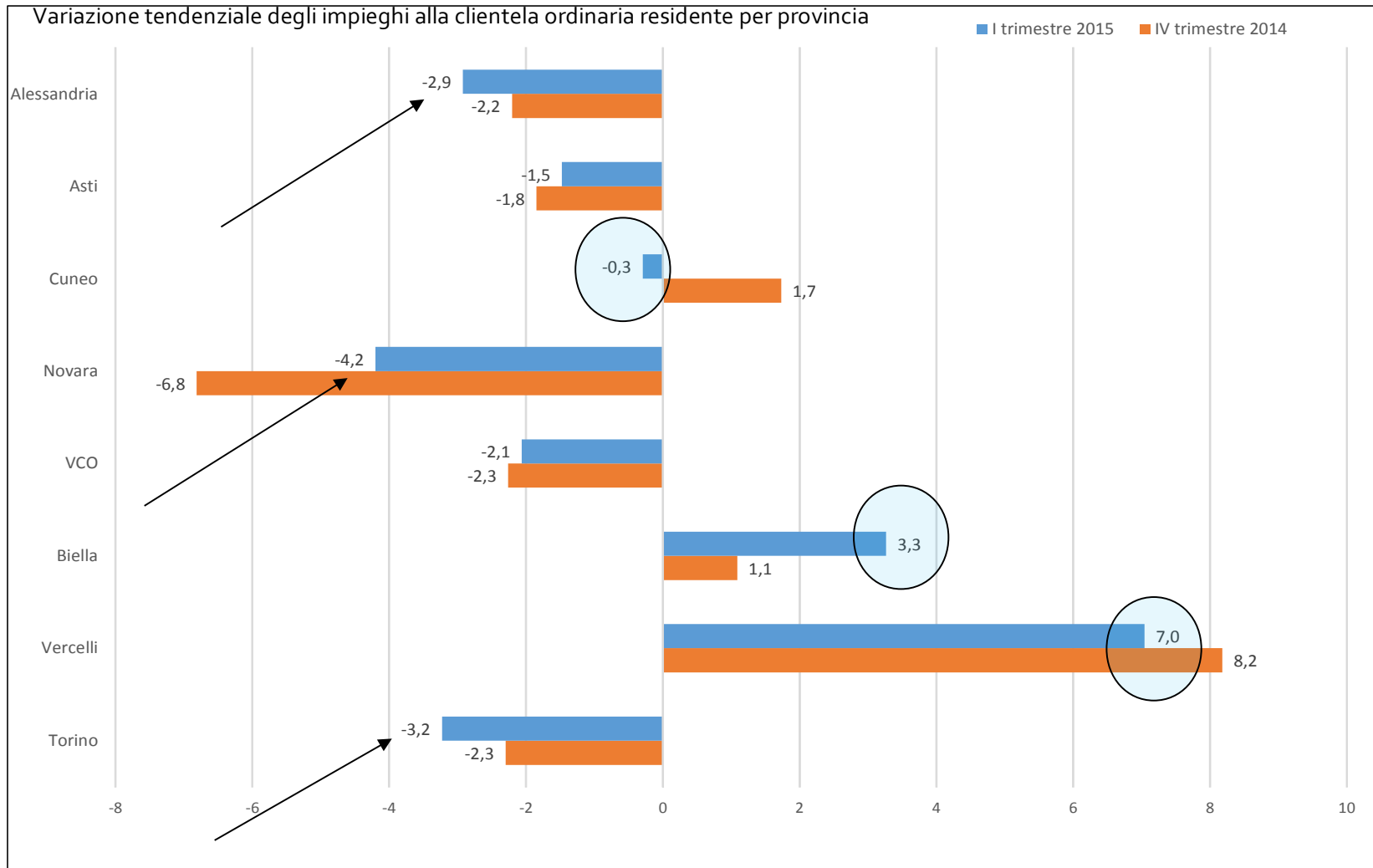
Con il termine “variazione tendenziale” si intende normalmente la variazione (in termini percentuali) rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

A Marzo 2015 in Piemonte peggio che nel Nord Ovest

Andamento tendenziale degli impieghi alla clientela ordinaria residente <i>Valori percentuali</i>	2015	2014			
	I trimestre	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Piemonte	-2,2	-1,7	-1,7	-1,9	-2,4
Lombardia	-1,8	-4,2	-4,4	-2,6	-6,1
Veneto	-1,1	1,3	-0,7	0,3	-2,7
Nord-Ovest	-1,8	-3,5	-3,7	-2,4	-5,1
Nord-Est	-4,0	-3,0	-3,8	-3,7	-2,3
Italia	-0,9	-1,1	-2,1	-2,1	-2,9

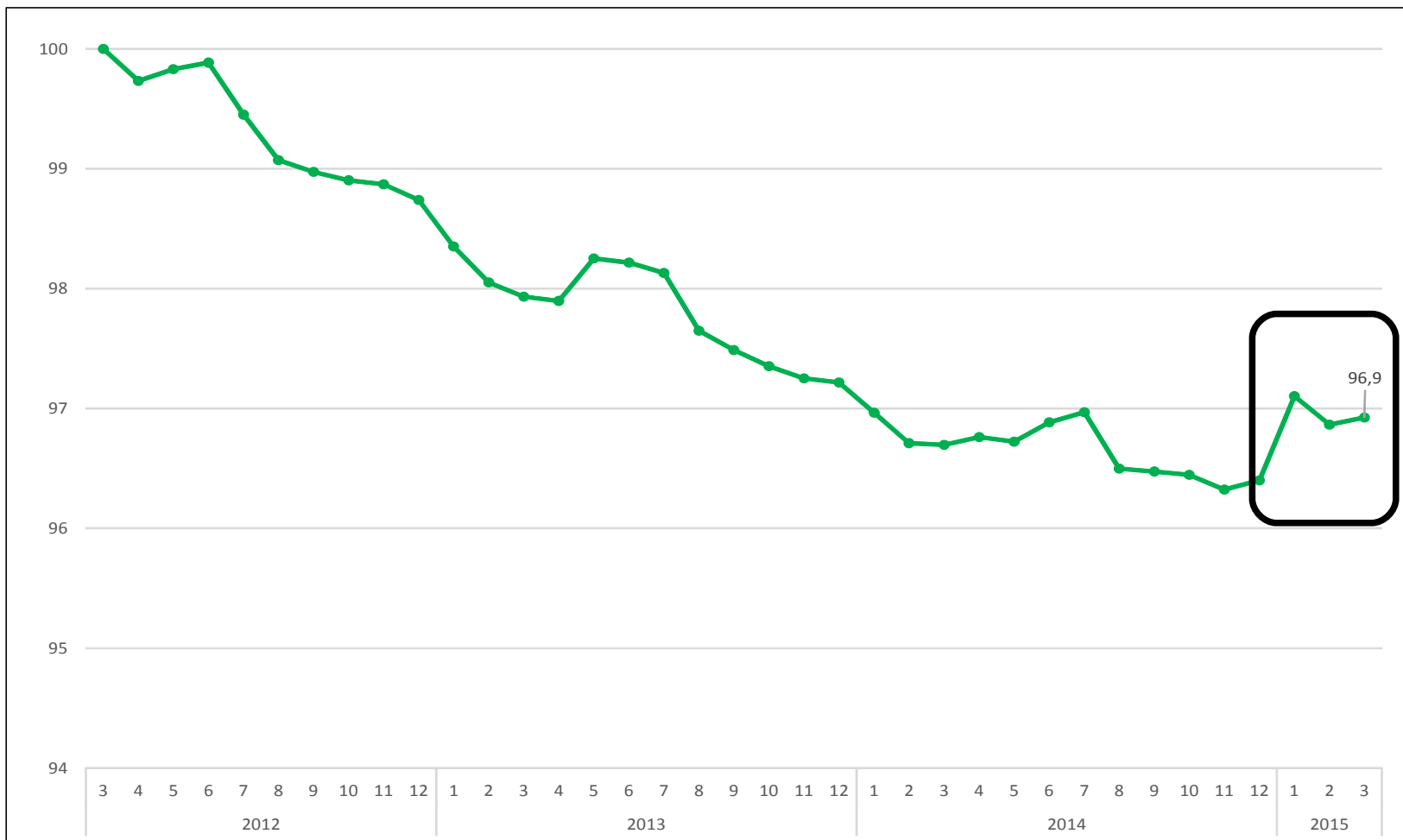
Con il termine “variazione tendenziale” si intende normalmente la variazione (in termini percentuali) rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

Tot. Impieghi: a Marzo 2015 i dati più negativi per AL, VCO e TO



Con il termine “variazione tendenziale” si intende normalmente la variazione (in termini percentuali) rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

Totale degli Impieghi vivi in Piemonte compresa la CDP



I valori si riferiscono ai finanziamenti *in bonis* ed includono le famiglie consumatrici, le istituzioni sociali private e dati non segnalanti sono le banche e la Cassa Depositi e Prestiti. Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (2015), Base Dati Statistica.

**Andamento mensile degli impieghi vivi in Piemonte per dimensione dei beneficiari
(marzo 2012= 100).**

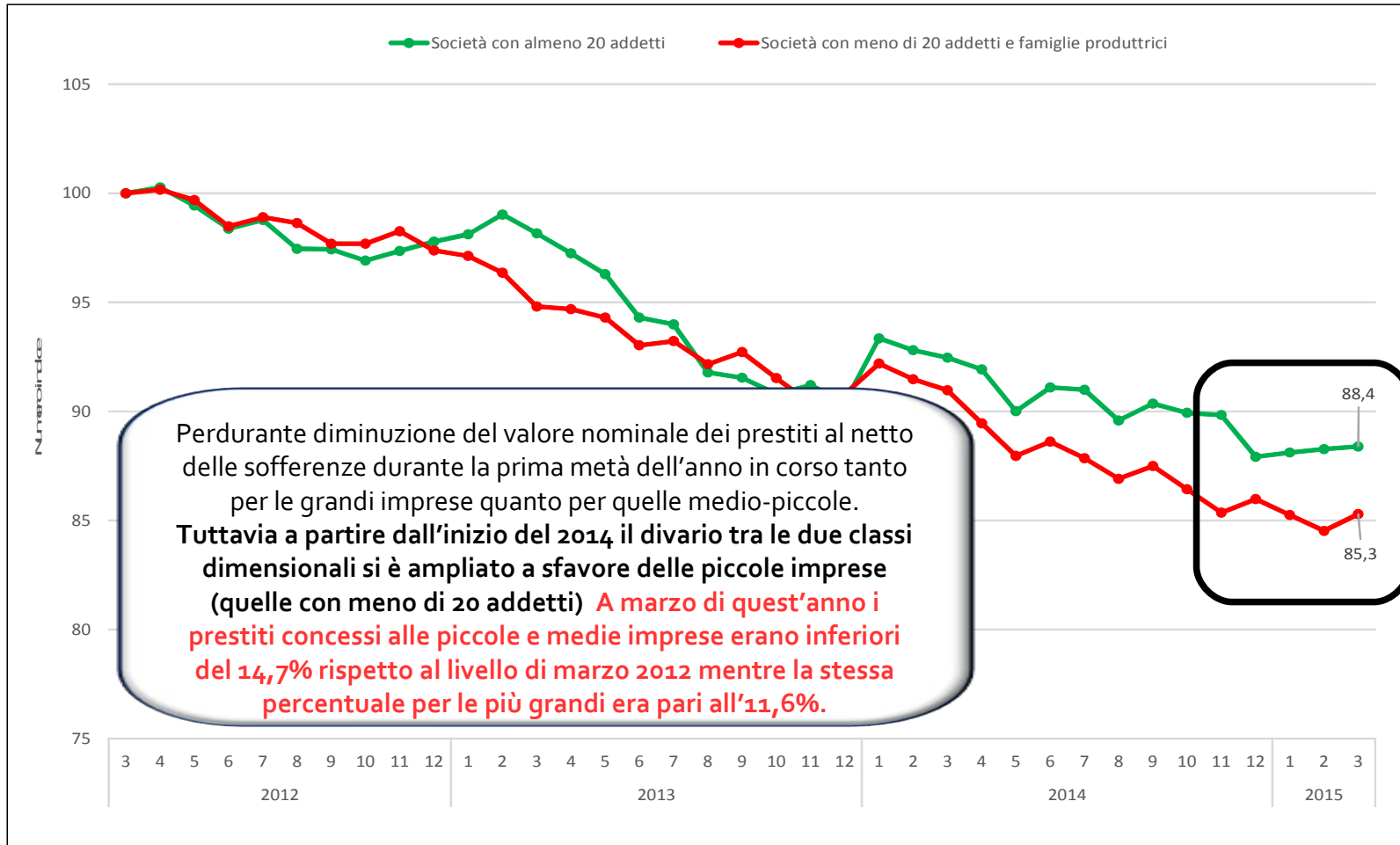


Tabella 5 – Andamento tendenziale percentuale degli impieghi vivi per provincia

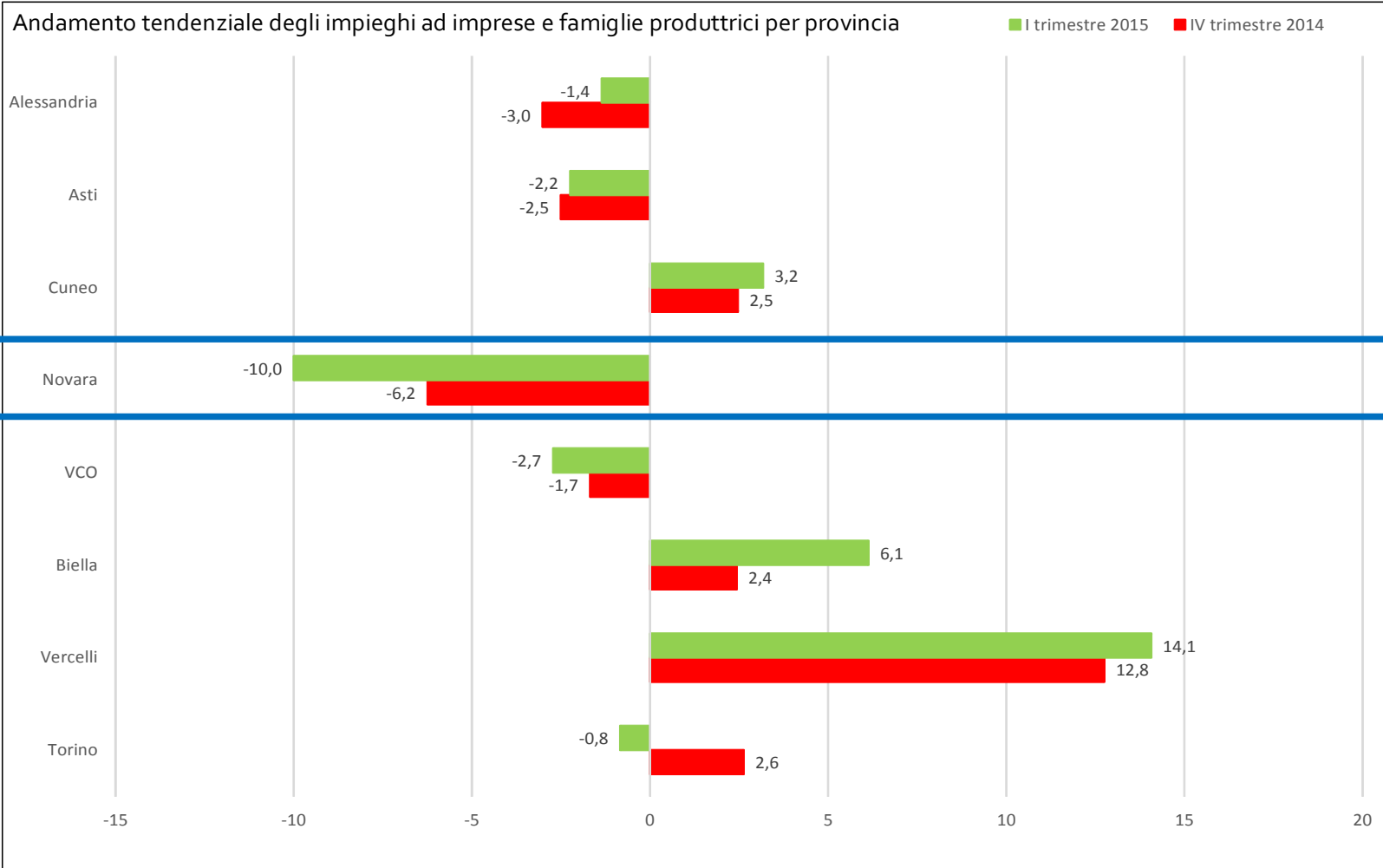
Situazione al 31/03/2015

	Clientela ordinaria residente	Imprese e famiglie produttrici			
		Totale ATECO	Industria	Servizi	Costruzioni
Torino	-4,1	-5,5	-2,7	-6,5	-8,3
Alessandria	-4,7	-6,1	1,0	-5,0	-22,7
Asti	-3,7	-6,7	-9,4	-4,4	-7,9
Biella	3,3	6,3	0,0	17,1	-10,9
Cuneo	-2,1	-3,8	-2,3	-4,3	-10,6
Novara	-6,2	-9,5	-4,1	-12,5	-11,4
VCO	-4,3	-9,4	-3,8	-12,6	-12,7
Vercelli	6,9	10,0	-11,5	27,2	-6,3
Piemonte	-3,4	-4,8	-2,8	-4,9	-10,8
Lombardia	-3,3	-7,4	-6,6	-8,2	-7,7
Veneto	-3,1	-6,9	-2,8	-8,0	-16,4
Nord-Ovest	-3,2	-6,8	-5,6	-7,5	-8,2
Nord-Est	-6,1	-5,9	-2,4	-6,2	-14,6
Italia	-2,5	-5,7	-3,4	-5,9	-10,5

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (2015), Base Dati Statistica.

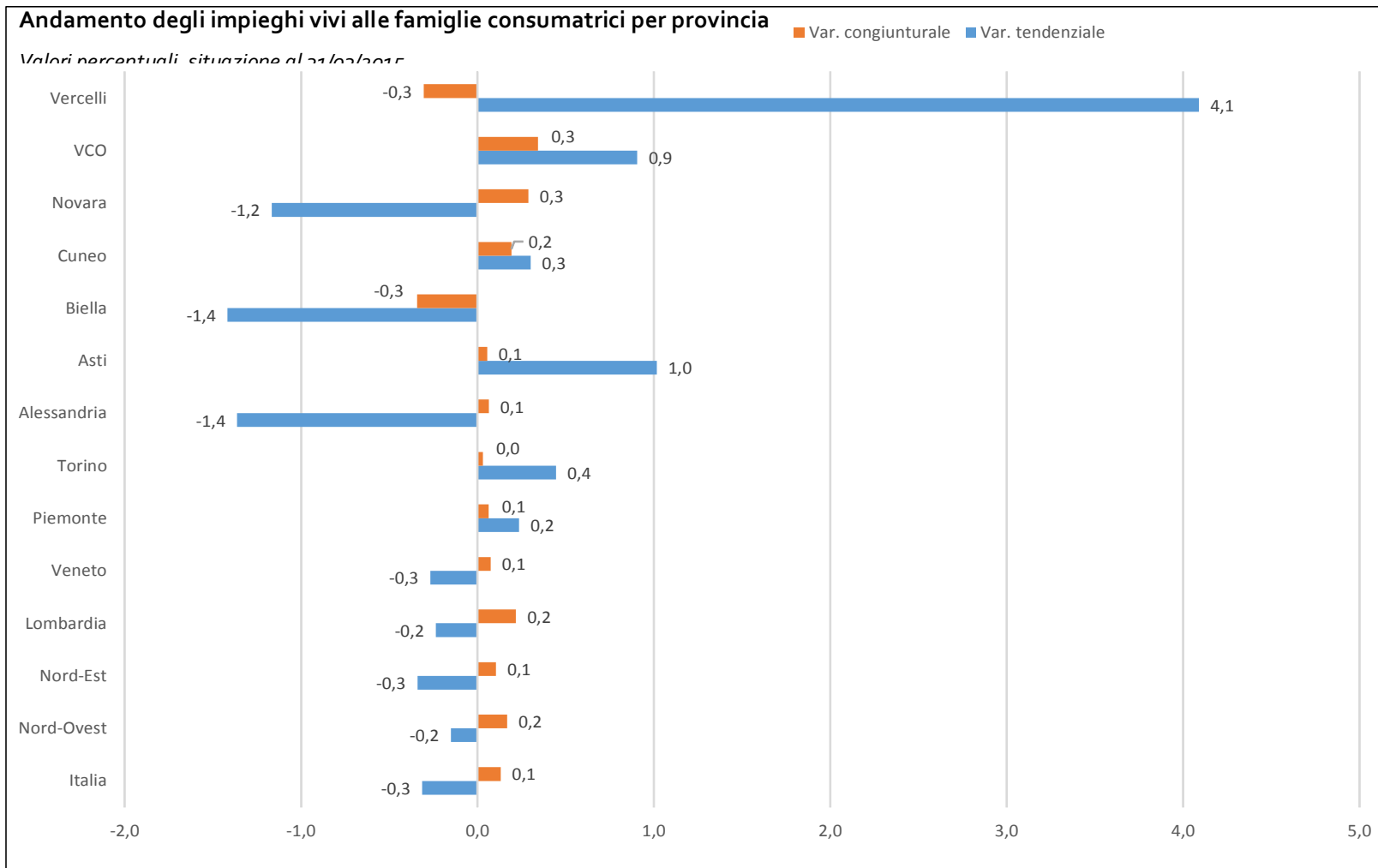
Con il termine “variazione tendenziale” si intende normalmente la variazione (in termini percentuali) rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

Impieghi a Imprese e famiglie produttrici: Novara la peggiore



Con il termine “variazione tendenziale” si intende normalmente la variazione (in termini percentuali) rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

Impieghi "vivi" a famiglie consumatrici: NO E VC peggiori



Con il termine "variazione tendenziale" si intende normalmente la variazione (in termini percentuali) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Con il termine "variazione congiunturale" invece si intende la variazione di una grandezza rispetto al periodo di rilevazione precedente

Credito al Consumo: in lieve ripresa...BI, AL e VC... praticamente fermo

Tabella 7 – Andamento del credito al consumo per provincia

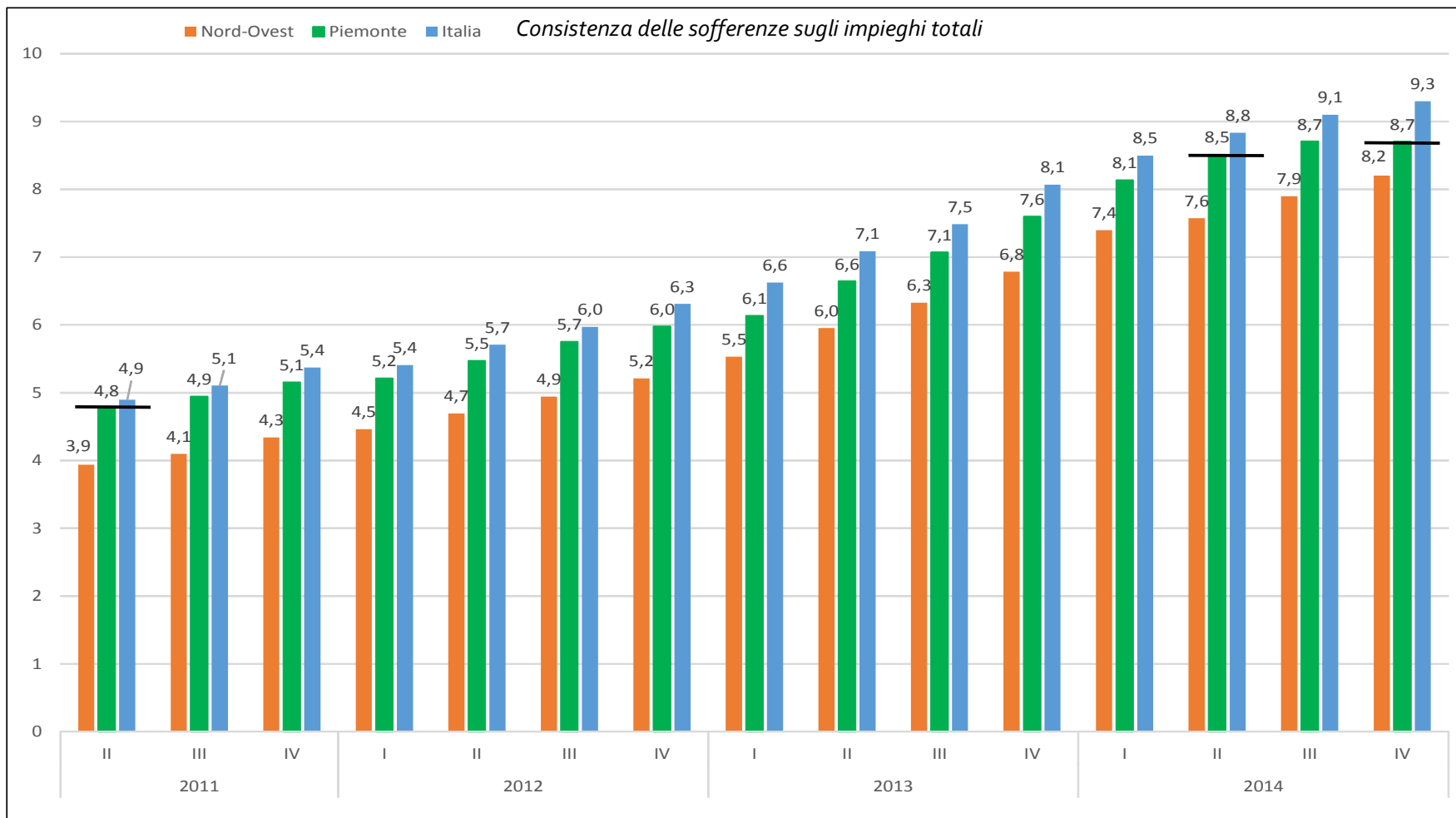
Valori percentuali, IV trimestre 2014

	Var. tendenziale	Var. congiunturale
Torino	0,1	0,1
Alessandria	-1,2	-0,1
Asti	0,9	0,6
Biella	-2,9	1,4
Cuneo	-0,5	0,5
Novara	-1,1	0,0
VCO	-0,6	0,0
Vercelli	-3,6	0,5
Piemonte	-0,5	0,2
Lombardia	-2,5	0,2
Veneto	-0,9	0,1
Nord-Ovest	-1,8	0,2
Nord-Est	-0,7	0,3
Italia	-2,4	-0,2

Il riferimento è costituito da banche e società finanziarie. Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (2015), Base Dati Statistica.

Con il termine “variazione tendenziale” si intende normalmente la variazione (in termini percentuali) rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Con il termine “variazione congiunturale” invece si intende la variazione di una grandezza rispetto al periodo di rilevazione precedente

Le sofferenze: il Piemonte peggio del Nord Ovest; meglio del Paese



Le sofferenze: diminuiscono i debitori ma aumentano gli importi

Tabella 10 – Andamento dei crediti in sofferenza segnalati alla Centrale dei Rischi

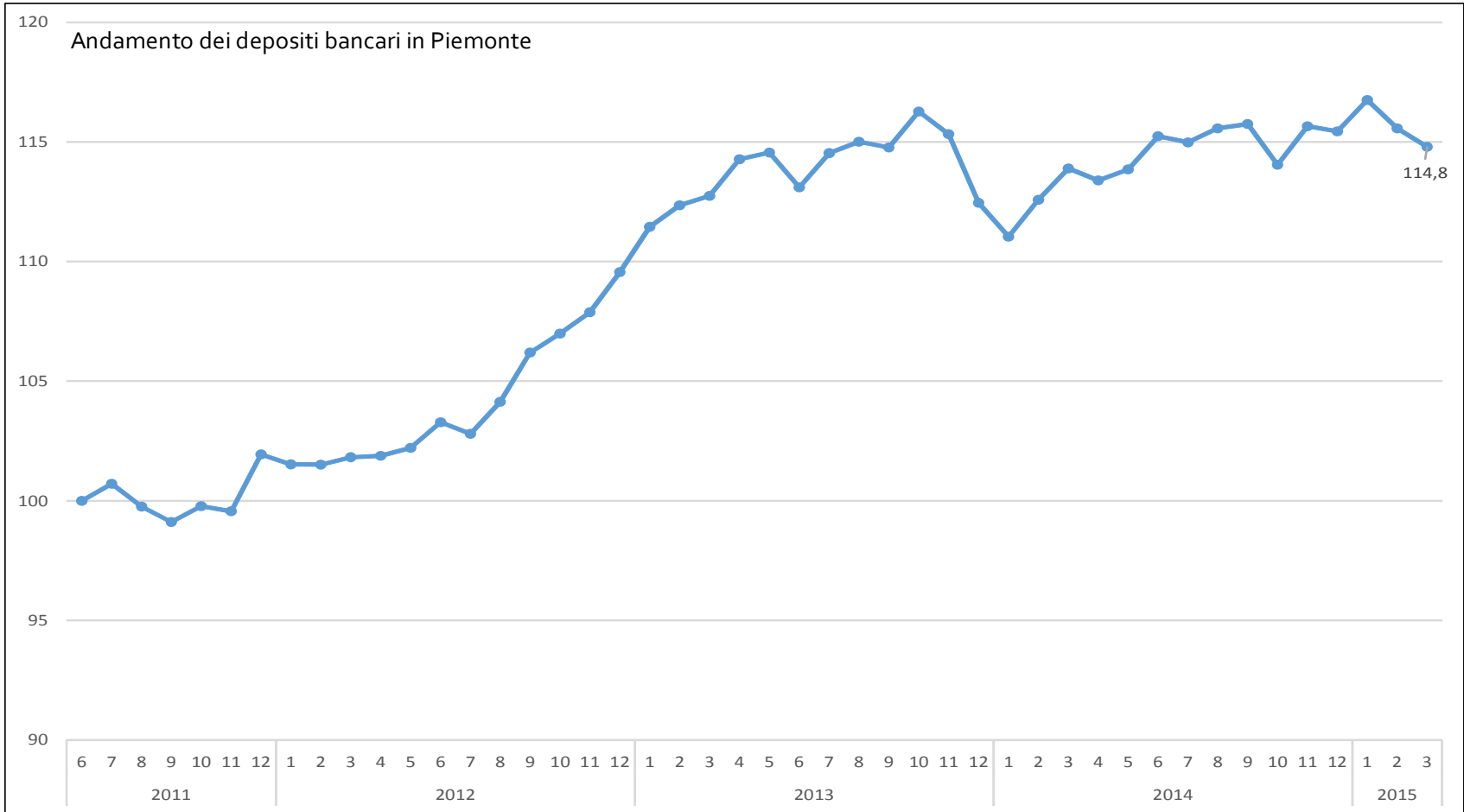
Situazione al 31/12/2014

	Importo unitario medio (euro)*	Var. tend. importo unitario medio (%)	Var. tend. debitori in sofferenza (%)
Torino	109.897	22,6	-11,4
Alessandria	152.491	20,2	-6,1
Asti	126.997	34,4	-6,6
Biella	144.753	8,0	-8,0
Cuneo	159.956	41,8	-5,5
Novara	151.280	22,9	-9,9
VCO	216.696	38,8	-13,8
Vercelli	92.277	10,8	-3,8
Piemonte	128.502	24,4	-9,5
Lombardia	198.101	20,0	-2,0
Veneto	218.682	23,3	-4,9
Nord-Ovest	170.951	21,7	-4,1
Nord-Est	201.410	22,4	-5,1
Italia	144.941	19,2	-4,8

*Importo utilizzato netto. Unici enti segnalanti sono le banche. Il riferimento è la clientela ordinaria residente escluse le istituzioni finanziarie monetarie. Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (2015), Base Dati Statistica.

Con il termine “variazione tendenziale” si intende normalmente la variazione (in termini percentuali) rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

I Depositi: cresciuti sino al 2014 oggi si ridimensionano



Dati destagionalizzati secondo la procedura TRAMO-SEATS. Il riferimento è costituito dalla clientela ordinaria residente e non r delle istituzioni finanziarie e monetarie. Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (2015), Base Dati Statistica.

I depositi sono definiti dalla Banca d'Italia come: "raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: dep prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito e conti correnti." Include i corrispondenza, i depositi cauzionali costituiti da terzi e gli assegni bancari interni.

I Depositi cresciuti principalmente per le imprese private: e gli investimenti ?

Tabella 13 – Andamento tendenziale dei depositi bancari per provincia

Valori percentuali, situazione al 31/03/2015

	Clientela ordinaria	Consumatori	Imprese private*
Torino	-1,5	0,1	7,9
Alessandria	1,5	1,8	-13,6
Asti	3,4	3,2	4,6
Biella	7,4	4,4	15,6
Cuneo	3,2	3,0	6,1
Novara	2,9	2,8	-6,7
VCO	3,5	4,0	12,9
Vercelli	3,0	0,4	68,6
Piemonte	0,5	1,3	5,8
Lombardia	5,8	3,4	7,1
Veneto	6,6	2,4	10,6
Nord-Ovest	4,4	2,8	7,4
Nord-Est	4,7	3,2	8,1
Italia	7,6	2,7	4,9

*Dati al 30/11/2014. Clientela ordinaria residente e non residente al netto delle istituzioni finanziarie monetarie. Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (2015), Base Dati Statistica.

Con il termine “variazione tendenziale” si intende normalmente la variazione (in termini percentuali) rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

I Depositi cresciuti principalmente per le imprese private: e gli investimenti ?

Tabella 14 – Rapporto impieghi/depositi per provincia

Valori percentuali, situazione al 31 marzo

	2015	2014	2013	2012
Torino	104,9	106,8	110,1	123,1
Alessandria	117,4	122,8	124,7	140,6
Asti	119,0	124,9	128,9	135,2
Biella	127,9	133,0	133,2	152,6
Cuneo	117,7	121,8	122,4	134,4
Novara	116,2	124,8	133,3	145,9
VCO	125,1	132,3	133,0	139,1
Vercelli	101,6	97,8	96,3	105,4
Piemonte	110,3	113,3	116,3	129,2
Lombardia	149,3	160,8	171,3	189,4
Veneto	128,3	138,2	146,6	156,5
Nord-Ovest	135,8	144,3	152,9	168,9
Nord-Est	133,6	145,9	153,0	171,5
Italia	133,9	145,4	151,8	166,8

Il Piemonte “paga” tassi più elevati sui mutui alle famiglie

Tabella 18 – Tasso d’interesse effettivo per le principali forme di finanziamento per provincia

Valori percentuali, IV trimestre 2014

	Mutuo famiglia	Var. tendenziale	Fido c/c impresa	Var. tendenziale
Torino	3,01	-4,4	6,31	-13,1
Alessandria	3,03	-2,3	6,65	-17,2
Asti	2,93	-1,3	7,40	-9,2
Biella	2,96	-1,3	7,77	-5,2
Cuneo	2,60	-3,0	6,06	-15,4
Novara	3,02	-1,6	7,87	-15,1
VCO	2,94	-3,6	9,41	-10,2
Vercelli	3,26	-1,2	6,93	-4,1
Piemonte	2,96	-3,3	6,57	-13,4
Lombardia	2,74	-3,5	7,06	-5,9
Veneto	2,73	-3,5	7,31	-8,5
Nord-Ovest	2,81	-3,4	6,99	-7,4
Nord-Est	2,75	-3,2	6,88	-6,9
Italia	2,96	-3,0	7,52	-5,9

Fonte: elaborazioni su dati Banca d’Italia (2015), Base Dati Statistica.

Con il termine “variazione tendenziale” si intende normalmente la variazione (in termini percentuali) rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

Il Piemonte “paga” tassi più elevati sui mutui alle famiglie; tutte le categorie di tasso si sono ridotte

Tabella 17 – Tasso d’interesse effettivo globale medio sulle principali forme di credito

Valori percentuali, IV trimestre 2014

Forma di credito*	Piemonte	Nord-Ovest	Italia	Var. tend.‡	Var. cong.‡
Mutuo impresa	3,09	3,16	3,13	-1,9	-2,2
Mutuo famiglia	2,96	2,81	2,96	-3,3	-2,0
Fido impresa	6,57	6,99	7,52	-13,4	-2,8
Fido famiglia	4,46	4,56	4,67	-10,4	-5,9
Anticipo impresa	4,55	4,41	4,71	-9,0	-4,0
Anticipo famiglia	5,16	5,30	4,79	-5,5	-0,4

*Sono riportati i tassi di interesse delle più importanti forme di credito individuate in ciascuna categoria di operazioni così come censite dalla Centrale dei Rischi: i mutui tra le operazioni (rischi) a scadenza, i fidi in c/c tra le operazioni (rischi) a revoca e gli anticipi tra le operazioni (rischi) autoliquidanti. ‡Le variazioni sono calcolate per il Piemonte. Fonte: elaborazioni su dati Banca d’Italia (2015), Base Dati Statistica.

Con il termine “variazione tendenziale” si intende normalmente la variazione (in termini percentuali) rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Con il termine “variazione congiunturale” invece si intende la variazione di una grandezza rispetto al periodo di rilevazione precedente



**Servono strumenti che valorizzino il lavoro e rilancino
l'economia ed il supporto alle famiglie ed imprese
Accordo Confindustria – ABI per il credito del 31/3/2015**

- “Imprese in Ripresa” per la sospensione e l’allungamento dei finanziamenti;
- “Imprese in Sviluppo” per il finanziamento dei progetti di investimento ed la patrimonializzazione delle imprese, da realizzarsi mediante la costituzione da parte delle banche aderenti di plafond individuali, con dotazione complessiva pari a 10 miliardi di euro;
- “Imprese e PA” per lo smobilizzo dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione, anch’essa con un plafond pari a 10 miliardi di euro.



**Servono strumenti che valorizzino il lavoro e rilancino
l'economia ed il supporto alle famiglie ed imprese
Decreto "Destinazione Italia"**

**art. 12, d.l. 145/2013, convertito in l. n. 9 del 21 febbraio 2014
MINI BOND**

Fino alla fine del 2014 erano state effettuate settanta emissioni per un valore complessivo di 7,6 miliardi; la crescente partecipazione di imprese medie ha determinato una riduzione nel tempo dell'importo unitario dei prestiti, sceso a 30 milioni nel 2014. Quasi tutti gli emittenti di minibond non avevano mai collocato titoli sul mercato in precedenza.

(Aiaf, 2015)



INTERVENTI EUROPEI

Programma Horizon 2020: Capitale di rischio e garanzie per attività di ricerca ed innovazione;

Programma COSME: Capitale di rischio e garanzie per PMI in fase di crescita ed espansione (coordinamento con Horizon 2020);

Meccanismo per collegare l'Europa: Project Bonds;

Programma per l'occupazione e l'innovazione sociale: Microcredito, strumenti di condivisione del rischio, capitale e debito a fondi di investimento sociale e altri intermediari finanziari per finanziare imprese sociali;

Programma Europa Creativa: garanzie per incentivare gli intermediari finanziari a estendere i prestiti alle PMI nei settori culturale e creativo;

Fondi Strutturali: Capitale di rischio, linee di credito e garanzie per imprese ricerca, innovazione e PMI in fase di crescita ed espansione nell'ambito dei futuri programmi operativi regionali.

- *Prosegue la stretta creditizia; diminuiscono i crediti sempre meno sportelli e dipendenti: la banca si concentra sui grandi centri perde professioni*
 - *Servono nuovi strumenti per rilanciare economia e crescita*
 - *L'intervento pubblico in termini di investimenti per la ripresa: serve una Banca di Sviluppo pubblica?*
 - *Lo sviluppo dei canali innovativi di finanziamento, bond di distretto; minibond; Fondi di garanzia; fondi europei: e le Banche?*
- *il ruolo delle Banche medio-piccole di territorio: quale futuro dopo la riforma delle Popolari e l'autoriforma delle BCC ?*



**LA BANCA COMMERCIALE DEVE SPECIALIZZARE RISORSE SUL TERRITORIO
PER GUIDARE LE IMPRESE NEL DEDALO DI STRUMENTI E NORME**